OLIMPIADI Unità OLIMPIADI Unità OLIMPIADI

Il fuoco sacro è giunto a Paestum

La «fiaccola» illumina la miseria della Lucania

La tragedia di alcune migliaia di contadini lucani è anch'essa un aspetto di questa fantastica vigilia olimpica — La cerimonia a Paestum

(Dal nostro inviato speciale)

PAESTUM, 22 — *Ore 9 di stamane: la fiaccola parte dalla piazza centrale di Potenza. Sto per seguirla con la macchina dell'Unità, ed ho già motore acceso e marcia ingranata, quando mi si avvicina il compagno Laus, della Camera del Lavoro, e mi dice:* «Senti un po', perchè non scrivi qualcosa sulla Lucania? Sai, nelle campagne la situazione è spaventosa, ieri sono stato in un paese...»

Lo interrompo subito: «Mi dispiace, ma io sono qui per seguire il fuoco sacro, non per fare delle corrispondenze politiche. Ieri ho scritto un lungo "pezzo" in cui andavo già maledettamente fuori tema, parlando proprio di contadini e di braccianti, invece che di cerimonie olimpiche e di atleti. I lettori non capiranno nulla se continuo così.»

Il compagno Laus non si lascia smontare: «La tua corrispondenza — *dice* — l'ho già letta. E sai che cosa ne penso? Che hai avuto la mano troppo leggera. Quel vecchio contadino di Matera ha perfettamente ragione. Tu non hai una idea di quello che sta succedendo in Lucania.»

Spengo il motore e scendo. «Va bene — dico — dimmi quello che sta succedendo.»

Intorno a noi la folla rumoreggia, batte le mani, grida. Una banda suona l'inno di Mameli. La sacra fiamma arde nel solito tripode fatto in serie, murato su un piedistallo di pietra al centro della piazza.

«Non ti lasciare frastornare da queste manifestazioni — *dice il compagno Laus* — qui in Lucania fra le città e la campagna c'è veramente una cortina di ferro.

Ed ora senti quello che ho da dirti: L'anno scorso la nostra regione è stata colpita da un'alluvione che ha fatto miliardi di danni. Ecco, vedi? Voi di Roma ve lo siete già dimenticato. Come se non bastasse, le piogge torrenziali prolungate e poi il caldo improvviso hanno impedito al grano di maturare. In molte zone, le spighe erano vuote. C'è gente che non ha nemmeno mietuto perchè le spese sarebbero state superiori al ricavato del raccolto. I nostri contadini per mangiare, non hanno altra risorsa che il grano. Non ci sono industrie, nè altre fonti di lavoro. Ora la situazione è questa: molte famiglie sono già ridotte alla fame e si stanno indebitando con i fornai. Ma verrà il momento in cui i fornai non daranno più il pane a credito. Altre famiglie hanno grano sufficiente per due, tre mesi. E poi? Come mangeranno durante l'inverno?»

Osservo, tanto per dire qualcosa, che le autorità hanno già ridotto i canoni di affitto del 50 e 30%, rinviato il pagamento delle imposte e prorogate le cambiali di esercizio agrario. L'ho letto sui giornali.

Il compagno ha un gesto di stizza. «Ascolta — *dice* — tutti questi sono soltanto palliativi. Riduzioni o proroghe non bastano. Adesso siamo in piena siccità. Anche l'uva è già perduta, le castagne pure e il raccolto delle olive lo stesso. Credimi: ho più di 40 anni, sono di famiglia contadina anch'io, ma non mi ricordo una stagione così disastrosa. Nemmeno durante la guerra le cose andarono così male in Lucania. Il prossimo inverno sarà terribile.»

Tento di difendermi come posso: «Ma io debbo parlare della fiaccola, non del raccolto!»

«Credi a me — *continua il compagno Laus* — se il governo non distribuirà grano e pane ai contadini, subito e in forma massiccia, qui, prima o poi, scoppieranno tumulti.»

«*Hai ragione, ma io come faccio? Io debbo descrivere ai lettori la marcia della fiaccola olimpica...*»

Laus insiste: «Compagno, scrivi queste cose, se vuoi fare il tuo dovere di comunista. Forse sveglierai qualcuno, a Roma, spingerai il governo a intervenire in modo serio. Ad ogni modo per te è sempre meglio spendere oggi qualche parola per dire come stanno le cose in Lucania, piuttosto che tornare qui fra qualche mese per scrivere di tumulti popolari e polizie, con il rimorso di non avere fatto nulla per cambiare le cose. Pensaci un po' tu.»

Ci stringiamo la mano. Finalmente parto al seguito della fiaccola. Passiamo per Eboli, dove Cristo si è fermato, per non mettere piede in Lucania.

Passiamo per Muro Lucano, per Sant'Andrea, per Sella di Conza, per Contursi, Controne, Roccaspide e per altri paesi lungo la strada fino a Paestum. Mentre le bande suonano e gli artificieri fanno esplodere i mortaretti, ripenso a lungo alle parole del compagno Laus, guardo i contadini vestiti di panni incredibilmente miseri e i bambini dei contadini e le scarpe rotte dei bambini, le loro gambe sporche, che non conoscono da settimane i benefici effetti del sapone neppure ogni giorno di festa. I sindaci hanno indossato la ciarpa tricolore e sorridono beati, prefetti e sottoprefetti corrono incontro al fuoco sacro, a bordo di rombanti 1900, le bande militari sono state mobilitate, e al cuni milioni spesi in fiori, bandiere, barattoli de vernice per imbiancare le facciate delle case, affinchè la miseria non si veda sugli schermi della televisione e nei documentari che verranno proiettati in tutti i cinema di Italia, bidoni di asfalto sono stati impiegati per riparare le strade, che da anni non avevano più un fondo così liscio e vellutato come ora.

Questa sera, a Paestum, scene di indescrivibile frenesia per l'arrivo della fiaccola. Trenta o quarantamila persone provenienti da tutta la zona hanno invaso il recinto del tempio della dea Fortuna dove le Regina d'Olanda e le Italie in forma privata insieme con le autorità locali attendevano l'arrivo del fuoco olimpico. Fra cinque cordoni della polizia sono stati travolti. L'ultimo tedoforo è stato stretto in un pericoloso abbraccio collettivo come se si trattasse di Sofia Loren o Anita Ekberg. Le due attrici classiche travestite da sacerdotesse sono state costrette a bigiare il balletto previsto dal programma in pochi minuti per non essere soffocate dalla folla minacciosamente affettuosa ed entusiasta. Bambini perduti nel parapiglia e poi fortunatamente ritrovati, signore rimaste senza scarpe, qualche borseggio. Tedeschi e olandesi erano estasiati di uno spettacolo così stupendamente mediterraneo, una modesta accisa alla di quello che ci aspetta a mano a mano che la fiaccola si avvicinerà alle porte di Napoli e (Dio ce ne scampi) di Roma.

ARMINIO SAVIOLI

Apprezzata dai sovietici l'accoglienza al «Villaggio»

Il signor Nikolai Lubomitrov, segretario della delegazione dell'URSS ai Giochi, ha dichiarato: «Siamo veramente commossi per l'accoglienza ricevuta al Villaggio Olimpico da parte della direzione, del personale di servizio e, in particolare, per le cordiali attenzioni dei nostri capi-quartiere.

Posso dichiarare a nome di tutti gli atleti e dirigenti della nostra delegazione che la sistemazione è perfetta sotto tutti gli aspetti, come pure quella delle nostre atlete gentilmente ospitate al villaggio femminile diretto con grande efficacia dalla prof.ssa Andreina Gotta.

A tutti vogliamo rivolgere la espressione della più viva gratitudine.»

Italia-Romania primo match di pallanuoto

Ieri sera i dirigenti della FINA si sono riuniti nel Palazzo delle Federazioni per il sorteggio dei gironi eliminatori del torneo olimpico di pallanuoto risultati così composti: **Primo:** Italia, Romania, Giappone, RAU. **Secondo:** URSS, Germania, Argentina, Brasile. **Terzo:** Jugoslavia, Olanda, Sud Africa, Australia. **Quarto:** Ungheria, USA, Belgio, Francia.

Nella prima partita in programma per giovedì sera alle ore 20,30 allo stadio del Nuoto gli italiani s'incontreranno con il «settebello» della Romania mentre l'Unione Sovietica sarà impegnata con la Germania.

Come si può constatare i dirigenti della FINA per rendere più emozionante il torneo hanno scelto le quattro squadre più forti del mondo (Ungheria, Italia, Unione Sovietica e Jugoslavia) a teste di serie e quindi lo [illegible]. A differenza delle altre teste di serie l'Italia non ha avuto molta fortuna in quanto nel suo girone si trova la squadra [illegible] del torneo: la Romania che [illegible] un avversario molto pericoloso.

Di questo avviso è anche [illegible] allenatore del «settebello» italiano il quale [illegible] ci ha detto: «Non abbiamo avuto molta fortuna nel sorteggio. Nel nostro girone ci è capitata l'ostica Romania. Comunque i miei ragazzi i rumeni li conoscono per averli già incontrati. La squadra rumena, a mio avviso, è pericolosa perchè gioca sul filo del fallo ed in acqua si fa sentire. I nostri primi avversari di questo difficilissimo torneo potranno contare su quel macigno che si chiama Aurel Zahan che dai due metri non perdona. Inoltre i rumeni sono pericolosi anche perchè riescono a sostenere un ritmo di gara ad alto livello e mai si danno per vinti. Dalla nostra avremo una maggiore esperienza e soprattutto il fattore campo.»

Gli allenamenti di ieri alle Tre Fontane

Jerome: partenza lenta?

Ieri mattina ci siamo recati al campo Tre Fontane, uno dei migliori nel suo genere, con la certezza di «pescare» qualche atleta di valore in allenamento. Insieme agli atleti dell'URSS che ieri l'altro avevamo visto all'opera all'Acqua Acetosa abbiamo trovato un «pezzo» d'eccezione: il diciottenne sprinter canadese Harry Jerome recordman mondiale, insieme ad Hary dei 100 metri piani con il fantastico tempo di 10" netti.

Jerome con la pelle quasi chiara color latte e caffè, piuttosto alto, armonioso nella muscolatura (piuttosto sviluppata sulle cosce ma non in disarmonia con quella del polpaccio) dopo essersi «riscaldato» ha effettuato numerose partenze sotto lo sguardo attento di molti tecnici e giornalisti per la maggior parte dei quali non è davvero una cosa di tutti i giorni vedere al «lavoro» un velocista da 10" netti.

Con il «via», dato con la pistola, Jerome si è allineato più volte alla partenza con i decathlonisti sovietici Kuznetsov e Kutenko e la velocista, anch'essa sovietica, Galina Bistrova. Altri scatti Jerome li ha fatti insieme all'ostacolista sovietico Mihailov e uno sprinter nigeriano, un velocista da 10"3-10"4.

A dare un giudizio superficiale, dovremmo dire che Jerome non ci ha fatto vedere grandi cose. Nei suoi scatti di 15-20 metri è stato più volte battuto da Kuznetsov che sebbene parta molto bene, un grande scattista non lo è. Jerome ha una partenza piuttosto lenta (mentre ci era stato descritto come uno scattista rapido all'avvio). Si colloca in posizione molto bassa di spalle fuori di una ventina di centimetri dall'appiombo con il terreno, la schiena arquata, quindi tutto sbilanciato in avanti. L'avvio lo fa a passetti rapidi e corti che lo portano a trovare la giusta posizione del corpo, e quindi la piena andatura, dopo molti metri. Ci è parso però che il canadese curasse più lo stacco dai blocchi ed il primo passo piuttosto che l'intera fase di avvio e la ricerca della giusta posizione di corsa. Quindi è solo «un pezzo» di Jerome quello che abbiamo avuto agio di osservare e, pur tenendo conto delle considerazioni negative di cui sopra dobbiamo dire che Jerome «c'è», che, cioè, non è una meteora apparsa nel firmamento dell'atletica mondiale solo in virtù della ricerca del sensazionale, come avviene di solito alla vigilia di ogni grande confronto internazionale.

Se invece la sua partenza fosse quella mostrata ieri (cosa di cui, però bisogna dubitare) allora bisognerebbe andare alla ricerca del perchè di quel lento avvio che contrasta con la risultante costituita da un inequivocabile 10" netti due vittorie su Norton, un 20"9 sui 200 metri la prima volta che li ha corsi. Bisognerà studiare più a fondo l'atleta, vederlo in azione su tutta la distanza con progressione continua di velocità per capire se la sua forza è nella partenza rapida, come ci è stato detto, oppure nella potente progressione che lo porta lanciatissimo a fornire lo sprint finale.

Insomma Jerome è un atleta che va rivisto e studiato in un'altra fase di allenamento, disteso in piena velocità. Comunque quello che vale il canadese lo dimostrerà durante le gare olimpiche impegnato contro atleti che lo costringeranno a dare tutto, fino allo spasimo.

Per gli atleti sovietici quella di ieri è stata la loro prima visita al campo Tre Fontane e tutti hanno avuto parole di elogio per la bontà dell'impianto. Alle «Tre Fontane» c'era anche il compagno Romanov, presidente del Comitato olimpico dell'URSS il quale ha voluto rendersi personalmente conto del campo di allenamento sul quale erano stati mandati per la prima volta i suoi atleti, un campo così fuori mano rispetto al Villaggio Olimpico (malgrado la via Olimpica i quattro pullman che hanno portato gli atleti all'EUR hanno impiegato più di mezz'ora). Anche Romanov ha avuto parole di ammirazione per la perfetta agibilità dell'impianto elogiando il direttore di esso, ed esortandolo a tenerlo sempre in perfette condizioni. «Campo buono, buoni allenamenti e molte medaglie e tutte le medaglie d'oro che vinceremo le divideremo con voi» ha detto sorridendo il presidente del Comitato olimpico sovietico.

REMO GHERARDI

● **Nella foto in alto: BARTENIEV e JEROME** due fra i migliori sprinter del mondo fraternizzano al Villaggio Olimpico. I due atleti si sono incontrati ieri mattina durante l'allenamento effettuato al campo Tre Fontane. Oltre a Barteniev hanno partecipato allo [illegible] fra gli altri [illegible] Ter Ovanesian, Budenko, [illegible] Zybina, Krepkina, [illegible] Artyniuk [illegible] Press [illegible] e la Kuznetsova.

Soddisfacenti le condizioni di Lievore

● Abbastanza soddisfacenti appaiono le condizioni di Lievore. Tuttavia il prof. Baldo che lo ha in cura gli ha raccomandato di attenersi più strettamente alle sue prescrizioni se non vuole compromettere definitivamente la possibilità di partecipare ai giochi.

Si intensifica la preparazione sulle pedane del Palazzo dei congressi

Oggi a Roma gli schermidori «azzurri» Ottima impressione destata dai sovietici

Gli ungheresi cominceranno ad allenarsi domani - I nuotatori australiani temono i fenomeni statunitensi

Per tutta la mattinata di ieri i saloni del Palazzo dei congressi all'EUR hanno risuonato del cozzar di lame e delle urla degli schermidori in allenamento. A questo proposito, vorrei spiegare ai futuri telespettatori delle gare olimpiche di scherma il perchè di quelle urla che — ai profani di questo sport — possono apparire inspiegabili. Non si tratta, come qualcuno potrebbe credere, di una «posa», e neppure le grida che lo schermidore lancia quando parte all'attacco o quando è impegnato in un serrato scambio di stoccate con l'avversario, hanno lo scopo di intimidire o innervosire l'avversario. La realtà è un'altra. La scherma esige da chi la pratica agonisticamente una carica nervosa e una concentrazione che vanno progressivamente aumentando nei periodi, a volte anche relativamente lunghi, durante i quali i due antagonisti si studiano, «fintano» per scoprire il gioco dell'avversario e il suo punto debole. I nervi dell'atleta sono in quei momenti tesi al massimo, per afferrare un attimo prima le intenzioni dell'avversario per cogliere lo istante migliore per l'attacco, per sorprendere e non essere sorpreso. Quando finalmente egli si scatena o quando scatenatosi l'avversario deve reagire, parare e rispondere, quando insomma al momento dell'immobilità e dell'attesa succede quello dell'azione, la carica nervosa non sprigiona soltanto l'energia muscolare necessaria all'attacco o alla difesa ma anche quell'urlo, caratteristico degli atleti di scherma.

Chiusa questa lunga parentesi passiamo agli allenamenti degli schermidori e delle schermitrici. Nel Palazzo dei congressi sono installate decine di pedane. Ce ne sono tante per esemplificare, quattro nell'atrio dell'ingresso posteriore, due per ciascuno dei corridoi laterali del grande salone centrale, sei nello scantinato sottostante la sala più piccola, un'altra decina ai piani superiori. Mancano ancora, invece, o per meglio dire sono in corso di installazione le pedane del salone centrale che molti compagni conoscono perchè è stato sede degli ultimi congressi del Partito. Questo salone era servito sabato sera per la seduta inaugurale del congresso del Comitato internazionale olimpico al quale ha presenziato Gronchi, e solo ieri mattina gli addetti hanno cominciato lo sgombero del palco per la orchestra, dei [illegible], delle poltrone e poltroncine che avevano riempito la vasta platea. Stamane, probabilmente, anche lì ci saranno le pedane, e atleti e atlete potranno usufruirne.

Ieri mattina [illegible] sentiti ancora gli azzurri, i francesi e gli ungheresi. Il «numero» di centro era costituito dall'allenamento dei sovietici, scesi all'EUR al gran completo. I sovietici, in teoria, potrebbero vincere tutte le gare di scherma. Voglio dire [illegible] che in sede di pronostico, gli atleti dell'URSS sono fra i favoriti in tutte e quattro le specialità, sia per le competizioni individuali che per quelle a squadre. Naturalmente non intendo sostenere con ciò che le otto medaglie d'oro della scherma andranno tutte all'URSS: [illegible] che un conto è essere fra i favoriti, un conto è avere sulla carta la possibilità di vincere una competizione, e un altro conto è vincerla.

Ad ogni modo, data la posizione di rilievo assunta in questi ultimi anni dall'URSS nel mondo della scherma, era naturale che gli allenamenti dei sovietici fossero seguiti con grande interesse. L'attesa non è stata delusa. Midler, il loro miglior fiorettista, vincitore di un campionato del mondo, è apparso in piena forma atleticamente e tecnicamente. Non possiederà tutte le finezze di un Edoardo Mangiarotti o di un D'Oriola dei tempi d'oro ma è certamente un atleta in grado di [illegible]

[illegible]

Infine per concludere [illegible] gli schermidori [illegible] azzurri [illegible] arriveranno oggi a Roma e forse anche nel pomeriggio si presenteranno all'EUR per provare le pedane [illegible] ungheresi — altri grandi protagonisti delle Olimpiadi. [illegible] l'inizio dei loro allenamenti è previsto per domani. Le competizioni di scherma cominceranno come è noto nella mattinata di lunedì prossimo, con le poules eliminatorie del fioretto maschile individuale.

* * *

Quei simpaticoni dei fratelli Konrads John e Ilse, dopo i portentosi [illegible] sono messi a lavorare [illegible] e in silenzio. Non parlano più, non fanno più pronostici. Ho l'impressione che i nuotatori australiani [illegible] avevano creduto troppo alle prodezze degli americani — ora che li vedono all'opera in piscina si sono ricreduti. Le loro previsioni stanno diventando sempre più prudenti. L'allenatore Don Talbott — pur confermando naturalmente la più ampia fiducia nei suoi — ha detto che gli USA conquisteranno il maggior numero di medaglie nel nuoto. La brava Dawn Fraser ha dichiarato che [illegible] Von Saltza è forte [illegible] proprio se ce la farò contro di lei [illegible] Devitt ha [illegible] Ho proprio paura che [illegible]

Bisogna dire che anche Yamanaka, il prode [illegible] La verità è che tutti questi che sono i più grandi nuotatori del mondo — australiani, americani e giapponesi — preferiscono tacere. E una ennesima conferma della generale previsione sulla straordinaria eccellenza di queste Olimpiadi di nuoto, che promettono emozioni e record a non finire.

GIORGIO COLORNI

● **Atleti sovietici ed americani hanno raggiunto un ottimo affiatamento. Negli allenamenti di scherma le due squadre si allenano sempre insieme, al Villaggio olimpico, a sera quando si balla, le coppie fisse son quasi sempre composte da un americano ed una sovietica o viceversa: le maggiori cortesie e le effusioni di affetto si riscontrano sempre tra i rappresentanti dei due popoli. La foto, in cui si vedono affettuosamente in conversazione un sovietico ed un'americana, sta a conferma della cordialità di questi rapporti**

NOTIZIARIO

Cetrioli per gli atleti coreani inviati dalla moglie del console

● **Uno degli uomini più in vista della rappresentativa coreana — che è composta di 36 atleti e 14 accompagnatori — è il venticinquenne Lee Chang Hoon, studente universitario, vincitore della maratona ai giochi asiatici di Tokio del 1958. Altro atleta di spicco è il peso piuma Song Chon, anche egli studente, di 26 anni, che si classificò secondo all'olimpiade di Melbourne e che punta decisamente stavolta alla medaglia d'oro. Gli atleti coreani hanno dichiarato che hanno trovato meno caldo di quello che si aspettavano, e se ne rallegrano, ma sono invece insoddisfatti della situazione gastronomica sebbene siano ospiti del ristorante n. 10 del villaggio olimpico specializzato per la cucina orientale. Affermano, difatti, che i cuochi adoperano troppo olio per i loro gusti e si lamentano perchè non sono state ancora ritrovate due casse contenenti spezie ed ingredienti indispensabili. Per ovviare alle lamentele dei coreani è in allestimento una piccola cucina nell'appartamento dei dirigenti coreani, nel frattempo molti di essi preferiscono ricorrere alla cucina italiana. Intanto la moglie del console della Repubblica di Corea a Roma, Sung Wook Hong, ha messo a disposizione dei connazionali diversi barattoli di cetrioli in salamoia stile coreano, che sono stati accolti entusiasticamente dagli atleti coreani che li hanno addirittura trovati superiori a quelli di produzione originale.**

● **Al Villaggio Olimpico il juke-box sta passando in secondo ordine. E' venuta la squadra brasiliana a fargli una spietata concorrenza. Difatti Adhemar Da Silva due volte campione olimpico per il salto triplo ha improvvisato una piccola orchestra tipica brasiliana con il pugile Helio che suona la chitarra e Jasen, Rosablanca e Telles De Conceicao in veste di irresistibili accompagnatori. Il cantante è lo stesso Da Silva. La prima esibizione è stata salutata da sincero ed ammirato entusiasmo. Si attendono le repliche.**

● **Atleti di diversi paesi si stanno affidando alla esperienza dell'ex campione Tosi il quale è direttore del campo della Farnesina. E il buon Tosi accontenta tutti, consigliando e correggendo piccoli difetti di impostazione. Ad un certo punto per mostrare praticamente alla neozelandese Valerie Sloper quale era la posizione giusta ha afferrato un disco e lo ha lanciato a 57 metri. Si trattava, però, di un disco adoperato per le gare femminili.**

● I lottatori rumeni considerano la pratica del gioco del calcio come esercizio integrante della loro specializzazione. Li si è visti difatti allenarsi a lungo, ieri, impegnati in una veloce partita. Sempre più intensi anche gli allenamenti dei calciatori, i brasiliani agli ordini del tranquillo Feola hanno ancora continuato in pesanti esercizi ginnici. Domani faranno la prima presa di contatto col pallone. I polacchi invece hanno destato sensazione per la energia e la precisione con la quale trattano la palla.

● Un pubblico di circa cinquemila persone che aveva affollato ieri pomeriggio la Scuola Centrale antincendi delle Capannelle ha applaudito a lungo una magnifica esibizione effettuata dalle squadre giapponesi olimpiche di ginnastica femminile e maschile. Insieme alle squadre giapponesi si sono anche esibiti i ginnasti olimpici italiani appartenenti al corpo vigili del fuoco.

Le squadre si sono esibite in tutti gli attrezzi suscitando largo consenso tra il pubblico per la perfezione e la disinvoltura con la quale sono stati affrontati i più difficili esercizi. Tra i ginnasti giapponesi si sono distinti Ono, Fukimoto(?), Endo e Tsurumi e le ginnaste Ikeda e Ono. Tra i ginnasti italiani Carminucci, Menichelli(?) e Carnelli(?).

● Al Velodromo Olimpico si sono allenati ieri i ciclisti francesi guidati dal campione del mondo Delattre. I tempi migliori però sono stati ottenuti dai ciclisti sudafricani — Fuller, Byrnes, Jonker, Peacock — i quali senza forzare hanno ottenuto sul chilometro lanciato i tempi di 1'10"-1'11". Una breve apparizione hanno anche fatto i ciclisti pakistani e americani. Nel pomeriggio brevemente si sono anche allenati gli italiani.

Nel corso dell'allenamento di ieri i corridori sovietici hanno provato l'inseguimento sui 4 chilometri facendo registrare il buon tempo di 4'37"4.

● Ieri pomeriggio al Villaggio Olimpico ben diciassette nazioni hanno visto salire la propria bandiera sui pennoni.

L'alza bandiera ha avuto luogo, per le seguenti nazioni: Ungheria, Germania, Columbia, Australia, Kenia, Polonia, Irak, Tailandia, Indonesia, Ghana, Olanda, Perù, Turchia, Vietnam, Malta, Danimarca e India.

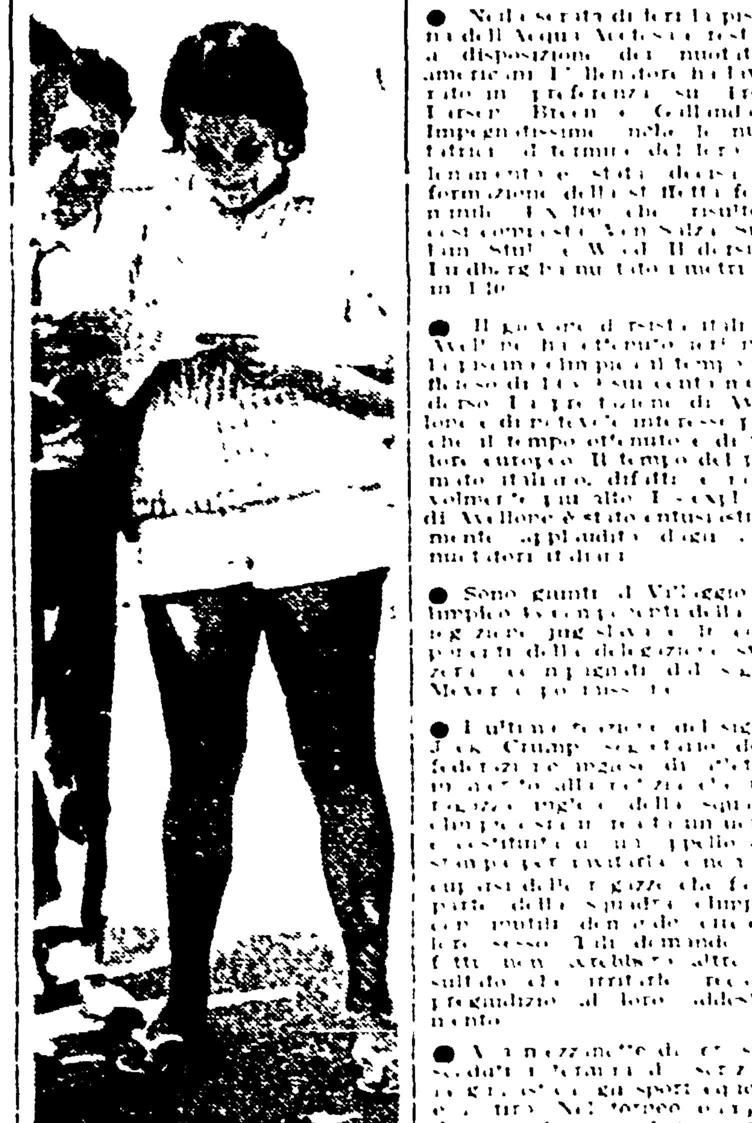
● Nella serata di ieri la piscina dell'Acqua Acetosa è restata a disposizione dei nuotatori americani. L'allenatore ha lavorato in preferenza su [illegible] Burton e Gallaudet. Impegnatissime nelle loro nuotatrici. Al termine del loro allenamento è stata decisa la formazione della staffetta femminile [illegible] che risulterà così composta: Von Saltza, Steward(?), Stulf(?), e Wood. Il quartetto ha nuotato i metri 100 in 1'10.

● Il gruppo di ristretti italiani Wellington(?) ha effettuato ieri nella piscina olimpica il tempo sui [illegible] di [illegible] sui cento metri dorso. La prestazione di [illegible] interesse perchè il tempo ottenuto è di valore europeo. Il tempo del primato italiano, difatti è notevolmente più alto. L'exploit di Avellone è stato entusiasticamente applaudito dagli altri nuotatori italiani.

● Sono giunti al Villaggio Olimpico i componenti della delegazione jugoslava e le componenti della delegazione svizzera accompagnati dal signor Meyer [illegible]

● L'ultima [illegible] del signor Jack Crump, segretario della federazione inglese di atletica, in merito alla richiesta di una ragazza inglese della squadra olimpica [illegible] costituita da un [illegible] proposta di invitare [illegible] parte delle ragazze che faranno parte della squadra olimpica con [illegible] domande di [illegible] pregiudizio al loro addestramento.

● A mezzanotte di ieri sono scaduti i termini di [illegible] e [illegible] sport equestri [illegible] di ginnastica risultano [illegible] tutte e 33 nazioni che avevano [illegible] ad aderire. Negli sport equestri invece le nazioni iscritte sono 29 [illegible] essendo pervenuta l'iscrizione della Norvegia. Avendo il Paese Basso ritirato la loro adesione. Un numero elevato di iscrizioni si è registrato per le gare di tiro. Ben 50 [illegible] saranno rappresentati. Un numero inferiore solo a quello dei paesi iscritti per l'atletica che sono 75.



● **Tra le più belle atlete del Villaggio olimpico sono certamente le australiane. Esse preferiscono adottare dei corti calzoncini che le rendono ancora più attraenti. Ecco la nuotatrice Jole Krieg, una delle più simpatiche del gruppo, mentre concede autografi ad alcuni dei suoi molti ammiratori**

Ancora non ha preso una decisione

Berruti farà i 100 o i 200?

Livio Berruti non ha ancora fatto la sua scelta. Il dilemma è questo: partecipare alla gara dei metri 100 o a quella dei 200? Data per certa la sua presenza nella staffetta 4x100 egli vorrebbe escludere una delle due gare soddette per conservarsi la possibilità di esprimere il meglio di se stesso nell'altra. La scelta, però è difficile perchè mentre Berruti ritiene di poter meglio figurare nella prova dei 200 metri, c'è un tempo di 10"3, ottenuto sui 100 metri che si è quasi a smentirlo.

Il direttore tecnico della squadra italiana Giorgio Oberweger, interrogato in proposito, si stringe nelle spalle, quasi a significare che egli non interverrà nella scelta di Berruti. Più esplicito invece, l'allenatore dei velocisti Giuseppe Russo il quale gradirebbe che Berruti gareggiasse sui 100 metri. Sulla questa distanza, la conferma di il tempo di [illegible] [illegible] recente e che — [illegible] — sarebbe [illegible] Dal canto suo Berruti osserva che le due gare si svolgeranno a distanza di un giorno e si correranno per primi i cento metri, onde potrebbe capitare che partecipando alla prima gara arriverebbe stanco alla seconda.

A complicare di più le cose c'è poi il temperamento sensibilissimo di Berruti il quale alla vigilia di ogni gara importante dorme poco e male, per cui se dovesse gareggiare nei 100 metri davvero comprometterebbe le sue possibilità nella gara successiva che in definitiva è quella che più gli sta a cuore.

A questo proposito, anzi per [illegible] deciso che a partire dal 23 agosto Livio Berruti non dormirà più al Villaggio Olimpico ma sarà trasferito in una zona collinare che gli possa agevolare il sonno.

* * *

Unitamente a Berruti si sono allenati alla Farnesina tutti gli altri velocisti italiani e cioè: Cazzola, Giannone, Sardi, De Murtas e Ottolina. Particolarmente gli atleti hanno insistito sui cambi della staffetta. Tutti sono apparsi in eccellenti condizioni.

In ottima forma sono apparsi anche i mezzofondisti ed i fondisti che agli ordini di Bononcini e [illegible] intensificando la loro preparazione.

* * *

Nel pomeriggio allo stadio di atletica dell'Acqua Acetosa si sono allenati gli atleti di varie nazioni. Da sottolineare il particolare impegno del greco Rubanis e della primatista mondiale degli 800 metri, la sovietica Shevtsova. Si sono anche allenati il famoso saltatore di triplo brasiliano Da Silva e i due rumeni Barabas e Yamos che parteciperanno alla gara dei 1500 metri.

Lo judò ammesso ai Giochi di Tokio

Nella seduta di ieri del Comitato olimpico internazionale è stato deciso di ammettere lo sport dello «judò» alle prossime Olimpiadi che si terranno a Tokio.